	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'ambiente, energia e SVILUPPO SOSTENIBILE	
Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall'inquinamento	inquinamento@regione.fvg.it saaa@regione.fvg.it ambiente@certregione.fvg.it tel + 39 040 377 4058 I - 34133 Trieste, via Carducci 6

Ö&^q Á »Á € I DE ÓÁ^|Á € € € € SAPI - PN/AIA/32

Proroga del termine per l'adempimento, da parte della Azienda LENARDON SANTA, alla prescrizione di cui al decreto n. 3279 del 18 agosto 2020, relativa al termine entro il quale presentare l'istanza di riesame con valenza di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale.

## IL DIRETTORE

**Visto** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

**Vista** la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

**Visto** il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";

**Vista** la Delibera della Giunta regionale 30 gennaio 2015, n. 164, recante linee di indirizzo regionali sulle modalità applicative della disciplina dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, a seguito delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 46/2014 e ad integrazione della circolare ministeriale 22295/2014;

**Vista** la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

**Vista** la legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme sul procedimento amministrativo);

**Vista** la deliberazione della Giunta regionale n. 1363 del 23 luglio 2018 e sue modifiche e integrazioni, recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", la quale prevede che il Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall'inquinamento (di seguito indicato come Servizio competente) curi gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

**Visto** l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 916 del 2 maggio 2011, con il quale è stata rilasciata, a favore della Azienda LENARDON SANTA con sede legale nel Comune di Maniago (PN), via Ponte Giulio, 17, frazione Campagna, l'autorizzazione integrata ambientale

per l'esercizio dell'attività di cui al punto 6.6, lettera a), dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta presso l'installazione sita nel Comune di Maniago (PN), via Ponte Giulio, 17, frazione Campagna;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 140 del 5 febbraio 2014, con il quale è stata modificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al citato decreto n. 916/2011;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 3279 del 18 agosto 2020, con il quale è stato approvato il calendario per la presentazione delle istanze di riesame, che individua il termine (25 ottobre 2020) entro il quale i Gestori devono presentare, al Servizio regionale competente, la documentazione necessaria al riesame con valenza di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale;

**Vista** la nota del 23 ottobre 2020, acquisita dal Servizio competente il 13 novembre 2020 con prot. n. 55387, con la quale la Azienda LENARDON SANTA, ha chiesto una proroga, fino al 31 gennaio 2021, per la presentazione dell'istanza di riesame dell'autorizzazione integrata ambientale a causa di problemi di salute occorsi al coniuge;

**Ritenuta** esaustiva la motivazione adottata dal Gestore, si ritiene di concedere la proroga, fino al 31 gennaio 2021, richiesta;

## DECRETA

1. E' concessa alla Azienda LENARDON SANTA con sede legale nel Comune di Maniago (PN), via Ponte Giulio, 17, frazione Campagna, la proroga, **fino al 31 gennaio 2021**, per la presentazione dell'istanza di riesame, con valenza di rinnovo, dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 916 del 2 maggio 2011, come modificata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 140 del 5 febbraio 2014.

### Art. 1 – Disposizioni finali

1. Copia del presente decreto è trasmessa alla Azienda Lenardon Santa, al Comune di Maniago, ad ARPA FVG, all'Azienda Sanitaria Friuli Occidentale (AS FO) e al Ministero dell'ambiente della tutela del territorio e del mare.


2. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2, del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, di ogni suo aggiornamento e dei risultati del controllo delle emissioni, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall'inquinamento, in TRIESTE, via Carducci, 6.

3. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

dott. Glauco Spanghero

documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs 82/2005

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE ambiente ed energia	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

**STINQ - PN/AIA/32**

**Decreto n. 140**

**Trieste, 5 FEB. 2014**

D.Lgs. 152/2006. Modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata con il decreto n. 916 del 2 maggio 2011.

**Ditta LENARDON SANTA**

#### **IL DIRETTORE**

**Visto** il Decreto del Ministero per le politiche agricole 19 aprile 1999 (Approvazione del codice di buona pratica agricola);

**Vista** la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e s.m.i.;

**Visto** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e successive modifiche ed integrazioni;

**Visti** gli articoli 1 e 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16 (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recanti disposizioni in materia di autorizzazione integrata ambientale;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio Tutela da Inquinamento Atmosferico, Acustico ed Elettromagnetico della Direzione Centrale Ambiente, Energia e Politiche per la Montagna n. 916 del 2 maggio 2011, con il quale è stata rilasciata, a favore della Ditta LENARDON SANTA con sede legale in Comune di Maniago (PN), via Ponte Giulio, 17, frazione Campagna, l'autorizzazione integrata ambientale (AIA), per l'adeguamento, alle disposizioni del decreto legislativo 152/2006, del funzionamento di un impianto per l'allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti pollame, di cui al punto 6.6, lettera a) dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006, sito in Comune di Maniago (PN), via Ponte Giulio, 17, frazione Campagna;

**Vista** la nota datata 30 ottobre 2013, pervenuta in data 19 novembre 2013, con la quale

la Ditta Lenardon Santa ha comunicato che a partire dal giorno 5 agosto 2013, non effettuerà più l'utilizzo agronomico dei reflui prodotti, ma conferirà tutta la lettiera esausta ad azienda esterna specializzata, interessata al prodotto per la produzione di energia elettrica da biomassa;

**Vista** la nota prot. n. 37065 del 5 dicembre 2013, con la quale il Servizio competente ha trasmesso, tramite Posta Elettronica Certificata (PEC), al Comune di Maniago, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone e all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale", copia della citata nota della Società datata 30 ottobre 2013;

**Vista** la nota prot. n. 361 del 8 gennaio 2014, con la quale ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, ha trasmesso il Rapporto conclusivo relativo alla visita ispettiva condotta presso lo stabilimento della Ditta Lenardon Santa nel periodo che va dal 25 settembre 2013 al 2 ottobre 2013, proponendo, con lo stesso, le seguenti modifiche all'autorizzazione integrata ambientale:

- riportare nel Piano di monitoraggio e controllo (Allegato C al decreto n. 916/2011), relativamente alle emissioni in atmosfera delle caldaie alimentate a olio combustibile, una frequenza annuale per l'effettuazione dei controlli per i parametri Polveri totali, Ossidi di Azoto (NOx) e Ossidi di Zolfo;
- depennare dall'Allegato B, al decreto n. 916/2011, in quanto incoerente, la seguente prescrizione:
- venga fissato un limite, espresso in unità olfattometriche, a livello dell'odore percepibile al perimetro dell'Azienda;

**Ritenuto**, per quanto sopra esposto, di procedere alla modifica dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 916 del 2 maggio 2011, consistente:

- nell'abrogazione dell'articolo 5 del citato decreto n. 916/2011;
- nella sostituzione degli Allegati A, B e C, al decreto n. 916/2011;
- nella cassazione dell'Allegato "PIANO DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA (P.U.A.)", al decreto 916/2011;

**Visto** l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

**Visto** l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

## **DECRETA**

**Art. 1** - E' modificata l'autorizzazione integrata ambientale (AIA), rilasciata con il decreto del Direttore del Servizio Tutela da Inquinamento Atmosferico, Acustico ed Elettromagnetico della Direzione Centrale Ambiente, Energia e Politiche per la Montagna, n. 916 del 2 maggio 2011.

**Art. 2** – L'Allegato A, al decreto n. 916 del 2 maggio 2011, viene sostituito dal seguente:

## ALLEGATO A

### MIGLIORI TECNOLOGIE DISPONIBILI (previste ai sensi del D.M. 29/01/2007)

Il gestore dichiara che all'interno dello stabilimento sono applicate le seguenti MTD.

ELENCO E DESCRIZIONE DELLE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI		STATO DI ATTUAZIONE <sup>(1)</sup>	NOTE	
Buone pratiche agricole come BAT	1.1. Buone pratiche di allevamento	Attuazione di programmi di informazione e formazione del personale aziendale.	Applicata	
		Registrazione frequente dei consumi di energia e di materie prime (acqua, mangime, energia elettrica, combustibile)	Applicata	
		Predisposizione di procedure di emergenza da applicare nel caso di emissioni non previste e di incidenti	Applicata	
		Programma di manutenzione degli impianti	Applicata	
		Interventi sulle strutture di servizio	Applicata	
		Pianificazione delle attività	Applicata	
	1.2 Riduzione dei consumi d'acqua	Pulizia degli ambienti con acqua ad alta pressione o con idropulitrice	Applicata	
		Esecuzione periodica dei controlli sulla pressione di erogazione degli abbeveratoi	Applicata	
		Installazione e mantenimento in efficienza dei contatori idrici, registrazione dei consumi almeno mensile	Applicata	
		Controllo frequente e riparazione nel caso di perdite da raccordi, rubinetti ed abbeveratoi	Applicata	
		Isolamento delle tubazioni fuori terra (evitare congelamento e successive rotture)	Applicata	
		Copertura delle cisterne di raccolta dell'acqua	Applicata	Le cisterne d' acqua sono utilizzate solo estemporaneamente per eventuali trattamenti sanitari e si trovano all' interno dell' allevamento.

<sup>1</sup> APPLICATA/NON APPLICATA/NON PERTINENTE

	1.3 Riduzione dei consumi energetici - calore	Separazione netta degli spazi riscaldati da quelli mantenuti a temperatura ambiente	Applicata	
		Corretta regolazione delle fonti di calore e distribuzione omogenea dell'aria calda (omogenea distribuzione spaziale dei dispositivi per il riscaldamento)	Applicata	
		Controllo e calibrazione frequente dei sensori termici	Applicata	
		Ricircolo dell'aria calda che tende a salire verso il soffitto in modo da riportarla verso il pavimento	Applicata	
		Controllo dell'assenza di vie di fuga del calore	Applicata	
		Disposizione delle aperture di ventilazione verso la parte bassa delle pareti (ai fini di ridurre l'espulsione di aria calda)	Applicata	
		Ottimizzazione dello schema progettuale per la ventilazione forzata (ridurre la portata di ventilazione in periodo invernale)	Applicata	
		Prevenzione di fenomeni di resistenza nei sistemi di ventilazione attraverso ispezioni e pulizia frequenti	Applicata	
		Impianto di idonee alberature perimetrali con funzione ombreggiante	Applicata	
		Adozione di programmi luce	Applicata	
		Utilizzo di lampade a fluorescenza	Applicata	
	1.4 Buone Pratiche nell'uso agronomico degli effluenti	Riduzione delle emissioni attraverso il bilancio dei nutrienti	Applicata	
		Esame delle caratteristiche dei terreni nel pianificare lo spandimento	Applicata	
		Astenersi dallo spargere gli effluenti su terreni saturi d'acqua, inondati, gelati o ricoperti di neve	Applicata	
		Spargimento degli effluenti nei periodi più vicini alla massima asportazione colturale dei nutrienti	Applicata	
		Operazioni di spandimento condotte in modo da evitare molestie da diffusione di odori (direzione del vento verso centri residenziali)	Applicata	
		Rispetto di una distanza minima da corsi d'acqua naturale e di quelli non arginati del reticolo principale di drenaggio	Applicata	

2 Tecniche nutrizionali come BAT	2.1 Alimentazione per fasi	Applicata		
	2.2 Alimentazione a ridotto tenore proteico e integrazione con aminoacidi di sintesi: eliminazione degli eccessi di proteine e contestuale integrazione della dieta con adeguati livelli di aminoacidi limitanti (lisina in particolare) al fine di favorire una ottimale rapporto tra aminoacidi essenziali/non essenziali	Applicata		
	2.3 Alimentazione a ridotto tenore di fosforo con addizione di fitasi	Applicata		
	2.4 Integrazione della dieta con fosforo inorganico altamente digeribile	Applicata		
	2.5 Integrazione della dieta con altri additivi	Applicata		
3. Migliori tecniche per la riduzione delle emissioni dai ricoveri	4.3. allevamenti avicoli da carne a terra	4.3.1 Ricoveri ventilazione naturale e con pavimenti interamente ricoperti da lettiera e abbeveratoi antispreco	Non pertinente	v. punto 4.3.2
		4.3.2 Ricoveri con ottimizzazione dell'isolamento termico e della ventilazione (anche artificiale) con lettiera integrale sui pavimenti e abbeveratoi antispreco come descritti sopra.	Applicata	
5. BAT per i trattamenti aziendali degli effluenti		NON PERTINENTE	L'azienda non pratica attività di compostaggio	

6. BAT per la riduzione delle emissioni dagli stoccaggi di lettiera di avicoli allevati a terra	6.1.1 Stoccaggio su piattaforme di cemento, con pavimento impermeabilizzato, con applicazione di una copertura per evitare dilavamento da acque meteoriche	Non Applicata	Gli effluenti vengono ceduti ad aziende agricole in convenzione per l'utilizzo agronomico
	6.1.2 Stoccaggio in ricoveri coperti con pavimento impermeabilizzato e adeguata ventilazione	Applicata	Le superfici dei capannoni sono già considerate stoccaggio (DM 7 aprile 2006 art. 7 c.4)
	6.1.3 Stoccaggio in cumuli temporanei in campo. I cumuli devono essere posizionati a distanza da recettori (corsi d'acqua) e da abitazioni.	Applicata	Quando non possibile lo spandimento immediato
	6.2.1 realizzazione di vasche che resistano a sollecitazioni meccaniche e termiche e alle aggressioni chimiche	Non Applicata	Distribuzione immediata ovvero cumulo in campo
	6.2.2 realizzazione di basamento e pareti impermeabilizzati	Non Applicata e NON PERTINENTE	Materiali palabili Distribuzione immediata ovvero cumulo in campo
	6.2.3 svuotamento periodico (preferibilmente una volta all'anno) per ispezioni e interventi di manutenzione	Non Applicata e NON PERTINENTE	Materiali palabili Distribuzione immediata ovvero cumulo in campo
	6.2.4 impiego di doppie valvole per ogni bocca di scarico/prelievo del liquame	Non Applicata e NON PERTINENTE	Trattasi di materiali palabili
	6.2.5 miscelazione del liquame solo in occasione di prelievi per lo spandimento in campo	NON PERTINENTE	Trattasi di materiali palabili
	6.2.6 copertura delle vasche ricorrendo ad una delle seguenti tecniche: - coperture rigide come coperchi o tetti; oppure coperture flessibili tipo tende; coperture galleggianti, come paglia triturrata, teli galleggianti di tessuto o di plastica, torba, argilla espansa (LECA), polistirene espanso (EPS) o, anche, croste quali quelle che si formano naturalmente sulla superficie del liquame	NON PERTINENTE	Trattasi di materiali palabili



7 BAT per la riduzione delle emissioni dallo spandimento agronomico di effluenti palabili	7.1.1 Spandimento superficiale di liquame a bassa pressione e interrimento entro le 6 ore	NON PERTINENTE	Trattasi di materiali palabili
	7.1.2 Spandimento superficiale di liquame con tecnica a raso	NON PERTINENTE	Trattasi di materiali palabili
	7.1.3 Spandimento superficiale di liquame con leggera scarificazione del suolo al di sotto della copertura erbosa (trailing shoe)	NON PERTINENTE	Trattasi di materiali palabili
	7.1.4 Spandimento con iniezione poco profonda nel suolo (shallow injection – open slot)	NON PERTINENTE	Trattasi di materiali palabili
	7.1.5 Spandimento con iniezione profonda nel suolo (deep injection – closed slot)	NON PERTINENTE	Trattasi di materiali palabili
	7.1.6 Spandimento superficiale di liquame a bassa pressione e interrimento entro le 6 ore	NON PERTINENTE	Trattasi di materiali palabili
	7.2.1 Incorporazione della pollina nel terreno entro le 24 ore successive allo spandimento	NON PERTINENTE	La Ditta cede la lettiera ad impianto di biogas.

**Art. 3** – L'Allegato B, al decreto n. 916 del 2 maggio 2011, viene sostituito dal seguente:

## ALLEGATO B

L'autorizzazione integrata ambientale viene rilasciata alla Ditta Azienda Agricola Lenardon Santa, relativamente allo stabilimento sito in Comune di Maniago (PN), via Ponte Giulio 17 – loc. Campagna, a condizione che il gestore dell'impianto rispetti quanto prescritto in seguito.

### EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per i seguenti punti di emissione, la Ditta dovrà rispettare i seguenti limiti:

#### PUNTO 1

Caldaia THERMITAL con camini in acciaio inox potenza 0,5 MW kcal ad Olio Combustibile denso 12/13 1% s. uso industriale	
Il valore è riferito ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 3%	
polveri totali	150 mg/Nmc
Ossidi di azoto (NOx)	500 mg/Nmc
Ossidi di zolfo	1700 mg/Nmc

#### PUNTO 2

Caldaia THERMITAL con camini in acciaio inox potenza 0,5 MW kcal ad Olio Combustibile denso 12/13 1% s. uso industrial	
Il valore è riferito ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 3%	
polveri totali	150 mg/Nmc
Ossidi di azoto (NOx)	500 mg/Nmc
Ossidi di zolfo	1700 mg/Nmc

Entro 12 mesi dal ricevimento della presente autorizzazione il gestore dell'impianto dovrà rispettare quanto prescritto in seguito.

- la gestione delle attività lavorative e degli impianti deve essere effettuata con modalità atte a ridurre al minimo l'emissione di sostanze odorogene;
- la lettiera deve essere asportata alla fine di ogni ciclo produttivo prima delle operazioni di lavaggio e disinfezione dei capannoni;
- l'allevamento deve essere dotato di pozzetti di accumulo delle acque di lavaggio dei capannoni o di idonei sistemi coerenti con la quantità di acqua utilizzata;

- la pulizia delle aree di carico e scarico dei capannoni dovrà essere effettuata preferibilmente senza l'uso di acqua, altrimenti tali aree dovranno essere dotate di sistemi che consentano di convogliare e raccogliere le acque di lavaggio;
- lo stoccaggio del materiale palabile deve avvenire in apposite strutture coperte con pavimento impermeabilizzato e adeguata ventilazione;
- è vietato lo stoccaggio, anche temporaneo, della lettiera in cumuli in campo;
- lo spandimento degli effluenti solidi deve essere preventivamente comunicato, a mezzo fax, al Comando di Polizia Municipale del Comune di Maniago ed eseguito evitando l'applicazione su terreni vicino ad abitazioni;
- le emissioni sonore dell'allevamento dovranno rispettare i limiti stabiliti dalla zonizzazione acustica in fase di predisposizione da parte del Comune di Maniago;
- siano effettuati periodici controlli sulla tenuta del serbatoio interrato destinato allo stoccaggio dell'olio combustibile pesante;
- sia predisposto un piano di emergenza relativo alle eventuali perdite accidentali di idrocarburi;
- vengano comunicati anche al Comune di Maniago i risultati delle verifiche e controlli effettuati da ARPA;
- vista la presenza di coperture in cemento amianto (tipo eternit) la Ditta dovrà attuare un programma di controllo e manutenzione (ai sensi del dal D.M. 6/9/1994 punto 4 dell'allegato) al fine di mantenere in buone condizioni i materiali contenenti amianto, prevenire il rilascio e la dispersione secondaria di fibre, intervenire correttamente quando si verifichi un rilascio e verificare periodicamente le condizioni dei materiali contenenti amianto;
- la Ditta dovrà impiantare e mantenere idonee alberature perimetrali, per il miglioramento del microclima interno e conseguenti minori consumi energetici per il raffrescamento estivo (ove queste non contrastino con l'impianto di produzione di energia elettrica fotovoltaico) e per impedire al vento la veicolazione degli odori verso bersagli sensibili;
- la Ditta dovrà installare appositi sistemi di abbattimento che potranno essere costituiti da reti a maglia fina e/o da alberature al fine di ridurre la polverosità provocata dagli estrattori nei capannoni ad areazione artificiale;
- la Ditta dovrà provvedere alla delimitazione del territorio sul quale insiste l'allevamento attraverso idonea recinzione al fine di ridurre le probabilità di contatto con la fauna selvatica.

**Art. 4** - L'Allegato C, al decreto n. 916 del 2 maggio 2011, viene sostituito dal seguente:

## **ALLEGATO C**

### **PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

#### **DISPOSIZIONI GENERALI**

Il monitoraggio, in conformità alle indicazioni del D.M. 29.01.07 categoria IPPC 6.6 lettera a), è finalizzato a:

- verifica e contenimento dei valori di emissione, dei consumi energetici e di materie prime;
- verifica ed attuazione di corrette procedure di carattere gestionale;

Il presente Piano definisce:

- la tipologia e le frequenze dei monitoraggi e dei controlli;
- le modalità di conservazione e comunicazione dei risultati del Piano;
- l'attività svolta dagli organi preposti al controllo.

#### **Arresto definitivo dell'impianto**

All'atto della cessazione definitiva dell'attività il sito deve essere ripristinato asportando tutte le fonti potenziali di inquinamento (asportazione lettiera, pulizia concimaia asportazione rifiuti ecc.).

#### **Manutenzione dei sistemi**

Tutti i macchinari e le strutture, il cui corretto funzionamento e conservazione garantisce la conformità dell'impianto all'AIA, devono essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dall'azienda.

I controlli e gli interventi di manutenzione devono essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso il gestore.

#### **Accesso al sito aziendale**

Il gestore deve garantire, nel rispetto delle norme di biosicurezza, al personale incaricato delle verifiche e/o ispezioni un accesso in sicurezza a tutti i locali e aree dell'azienda.

#### **Modalità di conservazione dei dati**

Il Gestore deve conservare per un periodo di almeno 6 anni i registri con i risultati dei monitoraggi e la registrazione dei controlli e delle operazioni effettuate.

#### **Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano**

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette al Servizio competente, Provincia, Comune, ASS e ARPA i risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione riassuntiva che evidenzia:

- la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- la regolarità dei controlli effettuati;
- eventuali casi di malfunzionamento;
- anomalie, emergenze, arresti di funzionamento;
- se effettuati, controlli dell'ARPA;
- eventuali rapporti analitici su effluenti;
- eventuali proposte correttive al piano di monitoraggio e controllo.

## RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella 1 sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab 1- Responsabilità

	Soggetti	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	Azienda Agricola LENARDON SANTA	LENARDON SANTA
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento ARPA di Pordenone

## ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano, eventualmente avvalendosi di soggetti terzi.

## PARAMETRI DA MONITORARE

### Aria

Nella **Tabella 1b** vengono specificati per il punto di emissione presente, il parametro da monitorare e la frequenza ed il metodo da utilizzare:

Tab. 1.b - Inquinanti da monitorare

Parametri	Caldaie alimentate ad olio combustibile a basso tenore di zolfo		Modalità di controllo		Metodi
	Punto 1	Punto 2	Continuo	Discontinuo	
Polveri totali	X	X		annuale	normativa in vigore secondo le seguenti priorità: - Norme CEN - Norme tecniche nazionali - Norme tecniche ISO - Altre norme internazionali - Altre norme nazionali "previgenti"
Ossidi di Azoto (NOx)	X	X		annuale	
Ossidi di Zolfo	X	X		annuale	

## Procedure di carattere gestionale

Il gestore deve effettuare le procedure di carattere gestionale descritte in tabella 2 e registrare i rilievi ove previsto. Qualora esistenti, possono essere usati i registri previsti da norme di settore specifiche.

Per le azioni di verifica che non hanno obbligo della registrazione, il gestore deve comunicare, entro il 30 aprile di ogni anno, al Servizio competente e ad ARPA FVG – Direzione centrale e al Dipartimento provinciale di ARPA gli eventuali malfunzionamenti o le anomalie riscontrate durante l'anno solare precedente e descrivere gli interventi adottati per ripristinare le condizioni ottimali.

Tab 2-Procedure di carattere gestionale

AZIONE DI VERIFICA	METODO	FREQUENZA	REG.	UNITA' DI MISURA
<b>1.1 Stabulazione</b>				
Verifica dei decessi	Controllo visivo	Quotidiana		n. capi
Controllo salute dei capi	Controllo visivo	Quotidiana		
Controllo dell'efficienza delle tecniche di stabulazione	Controllo visivo generale e dell'umidità della lettiera	Quotidiana		
Condizioni strutturali dei locali	Controllo visivo	Annuale	registrazione	
Sistema di distribuzione del mangime e/o dell'acqua	Controllo visivo della tenuta delle reti di distribuzione	Quotidiana		
<b>1.2 Sistema idrico</b>				
Consumo idrico da pozzo	Lettura contatore	Trimestrale A fine ciclo per i polli	registrazione	mc
Consumo idrico da acquedotto	Lettura contatore	Trimestrale A fine ciclo per i polli	registrazione	mc
Controllo assenza perdite idriche	Controllo visivo tubature e distributori	Trimestrale	registrazione	mc (stima)
<b>1.3 Materie Prime</b>				
Controllo delle entrate dei capi di allevamento	Controllo ingresso capi	Ad ogni ingresso/ accasamento	registrazione	n. capi (t) peso vivo
Controllo delle uscite dei capi di allevamento	Controllo uscita capi	Ad ogni uscita/fine ciclo	registrazione	n. capi (t) peso vivo
Controllo dei mangimi in ingresso	Controllo documentazione	Ad ogni ingresso dei mangimi	registrazione	peso (kg)
Controllo dei farmaci acquistati	Controllo documentazione	Ad ogni consegna farmaci	registrazione	
Controllo altre materie prime usate	Controllo documentazione	Ad ogni ingresso	registrazione	Quantità

<b>1.4 Sistema Energetico</b>				
Consumo energia elettrica	Lettura contatore	Trimestrale A fine ciclo per i polli	registrazione	kWh
Consumo GPL/gasolio/metano	Controllo documentazione	Ad ogni ingresso	registrazione	Litri
Controllo funzionamento lampade illuminazione ed eventuale sostituzione	Controllo visivo	Quotidiano		
<b>1.5 Stoccaggio e Trasporto reflui</b>				
Verifica della tenuta degli stoccaggi	Controllo visivo assenza percolamenti	Periodico/a seguito di eventi piovosi		
Copertura e tenuta dei mezzi di trasporto animali e/o deiezioni	Controllo visivo al momento dell'utilizzo	Ad ogni viaggio		
<b>1.6 Mantenimento e pulizia</b>				
Pulizia delle superfici esterne (silos, etc.)	Controllo visivo assenza tracce e materiale disperso	Quotidiano		
Pulizia superfici interne	Controllo assenza di tracce del precedente ciclo	Fine ciclo		
Pulizia dei piazzali esterni e piazzole di carico/scarico	Controllo visivo assenza di tracce materiale disperso	Quotidiana e ad ogni fase di carico/scarico		
Tattamento derattizzazione	Controllo posizioni e presenza bocconi	Ad ogni intervento	registrazione	
Tattamenti moschicidi con Applicazione insetticidi	Controllo trappole e applicazione insetticidi se necessario	Secondo necessità	registrazione	
Controllo funzionalità finestre ed estrattori	Controllo funzionalità	Settimanale		
Pulizie cuffie e/o reti antipolvere	Manutenzione ordinaria	Trimestrale e secondo necessità		
Coperture in Eternit	Controllo visivo	Annuale	registrazione	
<b>1.7 Rifiuti</b>				
Smaltimento capi deceduti	Tramite ditta specializzata	Fine ciclo o secondo necessità		
Controllo efficienza frigorifera	Manutenzione ordinaria	annuale	registrazione	
Smaltimento rifiuti	MUD e formulari			
<b>1.8 Deiezioni e Spandimento Agronomico</b>				
Pulizia mezzi di trasporto degli effluenti palabili e non palabili stoccati nei mezzi di trasporto e distribuzione	Controllo visivo	Ogni evento di carico		
Funzionamento dei macchinari utilizzati per la distribuzione sul suolo ad uso agricolo delle deiezioni	Controllo del buon funzionamento al momento dell'utilizzo	Annuale	registrazione	

## Odori

In relazione ad eventuali disturbi causati da cattivi odori, la Ditta dovrà effettuare a proprio carico, su indicazione di ARPA FVG e tramite laboratorio qualificato, misure e/o stime delle unità odorigene secondo modalità concordate con ARPA FVG stessa, al fine di proporre misure mitigative.

## Indicatori di prestazione

La Ditta dovrà monitorare entro il 30 aprile di ogni anno gli indicatori di prestazione indicati in tabella n. 3 esplicitando le modalità adottate per il calcolo e motivando eventuali differenze con i valori individuati dalle BAT.

Tab. 3 – indicatori di prestazione

Indicatore	Unità di misura
Consumo di energia per riscaldamento	Wh per capo
Consumo di energia per ventilazione, preparazione e distribuzione alimenti, illuminazione	Wh per capo
Consumo di acqua	litri per capo
Consumo di mangime	kg per capo

## ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, ARPA effettua, con oneri a carico del gestore quantificati sulla base delle disposizioni contenute nell' Allegato IV del D.M. 24 aprile 2008, nell'art. 3 della L.R. 11/2009 e della DGR n. 2924/2009, i controlli previsti nella tabella 4.

Tab. 4 – attività a carico dell'ente di controllo

Tipologia di intervento	Componenti ambientali	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano (dieci anni)
Verifica delle prescrizioni	Aria, acqua, rifiuti, odori	- un controllo nell'arco dei primi 3 anni di validità dell'autorizzazione; - un controllo nell'arco dei successivi 3 anni di validità dell'autorizzazione; - un controllo nell'arco degli ultimi 4 anni di validità dell'autorizzazione <sup>2</sup>	3

<sup>2</sup> Arpa comunicherà alla Ditta entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione del controllo, l'intenzione di procedere alla verifica, al fine di consentire alla Ditta di rispettare quando prescritto dal D.M. 24/04/2008.




**Art. 5** - Rimangono valide ed immutate, per quanto compatibili con il presente provvedimento, tutte le altre condizioni e prescrizioni contenute nel decreto n. 916 del 2 maggio 2011.

 DIRETTORE DEL SERVIZIO  
ing. Pierpaolo Gubertini  


ambd2



 REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	
Direzione centrale ambiente, energia e POLITICHE PER LA MONTAGNA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	tel + 39 040 377 1111 fax + 39 040 377 4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

**Decreto n. 9167**

STINQ - PN/AIA/32

D.Lgs. 152/2006. Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'adeguamento, alle disposizioni del decreto legislativo 152/2006, del funzionamento di un impianto di cui al punto 6.6 lettera a), dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006 e s.m.i. (impianti per l'allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti pollame).

**Ditta LENARDON SANTA**

### IL DIRETTORE

**Visto** il Decreto del Ministero per le politiche agricole 19 aprile 1999 (Approvazione del codice di buona pratica agricola);

**Vista** la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e s.m.i.;

**Visto** il decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 (Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

**Visto** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e successive modifiche ed integrazioni, che sostituisce ed abroga il decreto legislativo 59/2005;

**Considerato** che l'autorizzazione integrata ambientale prevista dal succitato decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato XI al decreto legislativo medesimo e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute;

**Visto** il Decreto 7 aprile 2006 del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del decreto legislativo n. 152 del 1999 (ora articolo 112 del decreto legislativo n. 152 del 2006");

**Visto** il D.M. 29 gennaio 2007 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'Allegato I, al d.lgs 59/2005 (ora

Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006 e s.m.i.);

**Vista** la delibera della Giunta regionale n. 536 del 16 marzo 2007, di disciplina della comunicazione dell'avvio dell'attività di spandimento degli effluenti di allevamento e di approvazione degli allegati A, B, C/1, C/2, D, E, e F, parte integrante e sostanziale della delibera stessa;

**Visto** il decreto legge 30 ottobre 2007, n. 180 (Differimento di termini in materia di autorizzazione integrata ambientale e norme transitorie), convertito con modificazioni dalla legge 19 dicembre 2007, n. 243;

**Visto** il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

**Visti** gli articoli 1 e 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16 (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recanti disposizioni in materia di autorizzazione integrata ambientale;

**Visti** i commi da 22 a 27 bis, dell'articolo 6, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), come modificato dall'articolo 2 della legge regionale 16/2008 ed ulteriormente modificato dall'articolo 127 della legge regionale 21 ottobre 2010, n. 17 (Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2010), che dispongono in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

**Visto** l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) che dispone in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

**Vista** la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

**Vista** la Delibera del comitato interministeriale per la tutela delle acque del 4 febbraio 1977 (Richiamata dal vigente Piano Generale Regionale per il Risanamento delle Acque) che indica le distanze di rispetto del pozzo perdente dalle condotte di adduzione dell'acqua potabile e alle caratteristiche ed agli usi delle aree soprastanti il pozzo perdente che lo scarico al suolo delle acque assimilabili alle domestiche deve rispettare;

**Vista** l'art. 22 della L.R. 26 febbraio 2001 n. 7 "norme regionali in materia di pianificazione territoriale ed urbanistica";

**Visto** il decreto n. 1454 del 20 luglio 2006, del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della direzione centrale ambiente e lavori pubblici, di seguito denominato Servizio competente, con il quale, ai sensi dell'articolo 5, comma 3, del decreto legislativo 59/2005, è stato stabilito, in relazione all'attività di allevamento intensivo di pollame, il calendario per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale, fissando per l'incombente la data del 31 marzo 2007;

**Vista** la domanda del 16 marzo 2007, con la quale la Ditta Lenardon Santa, con sede legale in Comune di San Martino al Tagliamento (PN), via Valvasone, ha chiesto, ai sensi dell'art. 5, comma 1, del d.lgs. 59/2005, il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento, alle disposizioni di cui al d.lgs. 59/2005, del funzionamento di un

impianto per l'allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti pollame, di cui al punto 6.6, lettera a), dell'Allegato I, al d.lgs. 59/2005, sito in Comune di Maniago (PN), via Ponte Giulio 17, loc. Campagna;

**Dato atto** che con le concessioni edilizie n. 4409/84 del 13 febbraio 1985, n. 2114/88 del 03 marzo 1988 e n. 12014/88 del 14 settembre 1990, il Comune di Maniago ha autorizzato l'intero impianto;

**Vista** la nota prot. n. ALP.10-11686-PN/AIA/32 del 4 aprile 2007, con la quale il Servizio competente ha comunicato, ai sensi dell'articolo 5, comma 7, del decreto legislativo 59/2005, l'avvio del procedimento amministrativo relativo alla domanda presentata dalla Ditta;

**Vista** la nota prot. ALP.10-11791-PN/AIA/32 del 4 aprile 2007, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Maniago (PN), alla Provincia di Pordenone, all'Azienda per i servizi sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" e ad ARPA FVG, la documentazione relativa alla domanda di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale presentata dalla Ditta;

**Considerato** che la Ditta ha provveduto alla pubblicazione, sul quotidiano "Il Gazzettino" del 20 aprile 2007, dell'annuncio previsto all'articolo 5, comma 7, del decreto legislativo 59/2005;

**Considerato**, altresì, che non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'annuncio di cui sopra, ai sensi dell'articolo 5, comma 8, del decreto legislativo 59/2005;

**Atteso** che in data 11 dicembre 2008 la Ditta ha trasmesso la dichiarazione asseverata presso l'ufficio del Giudice di Pace di Spilimbergo (PN) e la quietanza riguardante il pagamento dell'attività istruttoria relativa all'impianto;

**Considerato** che l'articolo 5 comma 10, del d.lgs. 59/2005 (ora art. 9 comma 2 del d.lgs. 152/06), prevede, per l'autorità competente, ai fini del rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, la non obbligatorietà della convocazione di conferenze di servizi;

**Vista** la nota prot. ALP.10-18289-PN/AIA/32 del 22 marzo 2010 con la quale il Servizio competente ha chiesto alla Ditta di trasmettere l'ultimo Piano di Utilizzazione Agronomica presentato al Comune di competenza e la scheda contenente lo stato di applicazione delle BAT previste dal DM 29/01/2007, compilata in ogni sua parte;

**Vista** la nota dd. 7 aprile 2010 con la quale la Ditta ha trasmesso quanto richiesto;

**Considerato** che ai sensi del citato decreto ministeriale 7 aprile 2006 il PUA è parte integrante dell'autorizzazione integrata ambientale di cui all'articolo 5 del d.lgs. 59/2005;

**Vista** la nota prot. n. 4346/2010/TS/GRI/107 del 18 maggio 2010, con la quale ARPA FVG ha trasmesso la Scheda istruttoria relativa agli impianti dell'allevamento in argomento;

**Vista** la nota prot. n. ALP. 10-40583-PN/AIA/32 del 28 giugno 2010, con la quale il Servizio competente ha trasmesso, sotto forma di bozza, al Comune di Maniago, alla Provincia di Pordenone, all'Azienda per i servizi sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" ed ad ARPA FVG, il provvedimento relativo all'autorizzazione integrata ambientale, chiedendo agli Enti medesimi di formulare, entro il termine di 30 giorni dal ricevimento dello stesso, eventuali osservazioni in merito;

**Preso atto** della nota prot. 2010.0062123 del 03 agosto 2010 con la quale la Provincia

di Pordenone ha formulato le seguenti osservazioni in merito all'istanza presentata dalla ditta LENARDON SANTA:

1. dalla Relazione Tecnica allegata all'istanza, si evince che l'azienda effettua ad ogni fine ciclo il lavaggio dei capannoni e delle attrezzature con relativo scarico al suolo delle acque reflue prodotte. L'azienda avrebbe provveduto alla realizzazione di canalette e pozzetti di raccolta di tali acque per il loro successivo utilizzo agronomico. Si ricorda che, qualora le opere di raccolta e stoccaggio non fossero ancora realizzate, in base alla normativa vigente non risulta possibile l'effettuazione di scarichi al suolo senza preventiva autorizzazione degli Enti competenti. A tal riguardo non sono possibili deroghe.
2. Sembra che l'azienda non intenda avvalersi del deposito temporaneo previsto dall'art. 183 del Dlgs. 152/06 e s.m.i.. Si chiede a tal proposito come gestisce i rifiuti prodotti. Se l'azienda intenderà avvalersene, le operazioni di deposito temporaneo dovranno essere condotte nel rispetto della normativa vigente;

**Preso atto** che con nota pervenuta via fax il 09 agosto 2010, il Comune di Maniago ha inviato la delibera n. 170 del 05 agosto 2010, con la quale ha formulato le seguenti osservazioni in merito all'istanza presentata dalla ditta LENARDON SANTA:

- sia vietato lo stoccaggio, anche temporaneo, della lettiera in cumuli in campo;
- lo spandimento degli effluenti solidi deve essere preventivamente comunicato, a mezzo fax, al Comando di Polizia Municipale del Comune di Maniago ed eseguito evitando l'applicazione su terreni vicino ad abitazioni;
- le emissioni sonore dell'allevamento dovranno rispettare i limiti stabiliti dalla zonizzazione acustica in fase di predisposizione da parte del Comune di Maniago;
- siano effettuati periodici controlli sulla tenuta del serbatoio interrato destinato allo stoccaggio dell'olio combustibile pesante;
- sia predisposto un piano di emergenza relativo alle eventuali perdite accidentali di idrocarburi;
- venga fissato un limite, espresso in unità olfattometriche, a livello dell'odore massimo percepibile al perimetro dell'Azienda;
- vengano comunicati anche al Comune di Maniago i risultati delle verifiche e controlli effettuati da ARPA;

**Vista** la nota prot. ALP.10-52150/AIA/32 del 30 agosto 2010, con la quale il Servizio competente ha chiesto alla Ditta:

- di indicare se le vasche di stoccaggio di fine ciclo e la rete di canalizzazione sono state realizzate;
- di descrivere le modalità di gestione dei rifiuti prodotti;

**Vista** la nota prot. ALP.10-57711-PN/AIA/32 del 29 settembre 2010 con la quale il Servizio competente ha inviato al Comune di Maniago, alla Provincia di Pordenone, all'Azienda per i servizi sanitari n. 6 "Friuli Occidentale", ad ARPA FVG e al Dipartimento Provinciale ARPA di Pordenone le integrazioni documentali sopra indicate, trasmesse dalla Ditta con la nota del 23 settembre 2010;

**Vista** la nota prot. n. 62394/ISP del 27 settembre 2010 con la quale l'Azienda per i servizi sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" ha chiesto di inserire nel decreto autorizzativo le seguenti prescrizioni:

- vista la presenza di coperture in cemento amianto (tipo eternit) si consiglia di attuare un programma di controllo e manutenzione (previsto per altro dal D.M. 6/9/1994 punto 4 dell'allegato) al fine di mantenere in buone condizioni i materiali contenenti amianto, prevenire il rilascio e la dispersione secondaria di fibre, intervenire correttamente quando si verifichi un rilascio e verificare periodicamente le condizioni dei materiali contenenti amianto;
- dovrà essere inserita nell'allegato B della bozza di decreto la prescrizione di impiantare e mantenere idonee alberature perimetrali, per il miglioramento del microclima interno e conseguenti minori consumi energetici per il raffrescamento estivo (ove queste non contrastino con l'impianto di produzione di energia elettrica fotovoltaico) (vedi MTD punto 1.3 del D.M. 29/1/2007) e per impedire al vento la veicolazione degli odori verso bersagli sensibili;
- al fine di ridurre la polverosità provocata dagli estrattori nei capannoni ad areazione artificiale dovrà essere inserita (nell'allegato B della bozza di decreto) la prescrizione di installare appositi sistemi di abbattimento che potranno essere costituiti da reti a maglia fina e/o da alberature adatte allo scopo;
- al fine di ridurre le probabilità di contatto con la fauna selvatica dovrà essere inserita (nell'allegato B della bozza di decreto) la prescrizione di provvedere alla delimitazione del territorio sul quale insiste l'allevamento attraverso idonea recinzione;

**Vista** la nota prot. n. n. 2816/2010/DS/80 del 6 aprile 2011, con la quale ARPA FVG, in relazione all'orientamento del Servizio competente di fissare in 10 anni la validità dell'autorizzazione integrata ambientale per gli allevamenti, in attuazione alle recenti modifiche normative apportate dal decreto legislativo 152/2006, ha proposto di modificare la frequenza dei controlli di propria competenza, previsti dal Piano di Monitoraggio e Controllo, come di seguito indicato:

- 1 controllo nell'arco dei primi 3 anni di validità dell'AIA;
- 1 controllo nell'arco dei successivi 3 anni di validità dell'AIA;
- 1 controllo nell'arco degli ultimi 4 anni di validità dell'AIA;

per un totale di 3 controlli nell'arco di vigenza dell'atto autorizzativo;

**Preso atto** che non è pervenuta, da parte di ARPA FVG, nei termini di cui sopra, alcuna osservazione riguardo la bozza di autorizzazione integrata ambientale trasmessa dal Servizio competente;

**Vista** la nota prot. n. STINQ-7905-PN/AIA/32 del 28 febbraio 2011, con la quale il Servizio competente ha nuovamente trasmesso, al Comune di Maniago, alla Provincia di Pordenone, all'Azienda per i servizi sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" ed ad ARPA FVG la bozza del provvedimento di AIA debitamente riformulato sulla base delle osservazioni già espresse dalla Provincia di Pordenone, dall'ASS n. 6 "Friuli Occidentale" e dal Comune di Maniago;

**Considerato** che con la medesima nota del 28 febbraio 2011 il Servizio competente ha chiesto agli Enti coinvolti di formulare, entro il termine di 15 giorni dal ricevimento della nota stessa, eventuali osservazioni in merito;

**Preso atto** della nota prot. n. 17562/ISP del 21 marzo 2011 con la quale l'ASS n. 6 "Friuli Occidentale" non ha rilevato pareri ostativi al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale;

**Preso atto** che non è pervenuta da parte di ARPA FVG, del Comune di Maniago e della Provincia di Pordenone, nei termini di cui sopra, alcuna osservazione riguardo la bozza di autorizzazione integrata ambientale trasmessa dal Servizio competente;

**Constatata** la completezza della documentazione amministrativa prevista dalla normativa di settore e acquisita agli atti;

**Visto** l'articolo 66, punto 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni ambientali;

**Visto** l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

## DECRETA

**Art. 1** - E' rilasciata, ai sensi dell'articolo 29 ter, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'autorizzazione integrata ambientale, per l'adeguamento, alle disposizioni di cui al decreto legislativo 152/2006, del funzionamento di un impianto di cui al punto 6.6 lettera a), dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006 (impianti per l'allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti pollame), sito in Comune di Maniago (PN), via Ponte Giulio 17, da parte della Ditta Lenardon Santa, con sede legale in Comune di Maniago (PN), via Ponte Giulio 17, fraz. Campagna.

**Art. 2** - La presente autorizzazione sostituisce le concessioni edilizie n. 4409/84 del 13 febbraio 1985, n. 2114/88 del 03 marzo 1988, n. 12014/88 del 14 settembre 1990 del Comune di Maniago, relativamente agli scarichi delle acque reflue domestiche che non recapitano in rete fognaria, che costituiscono anche autorizzazione agli scarichi come previsto dall'art. 22 della L.R. 26 febbraio 2001 n. 7.

**Art. 3** - La durata dell'autorizzazione integrata ambientale è fissata in **10 (dieci)** anni dalla data del presente provvedimento. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza.

**Art. 4** - La Ditta applica, per la gestione dell'impianto, le migliori tecnologie disponibili, come riportate nell'**allegato A** al presente decreto, rispetta i limiti e le prescrizioni specificati nell'**allegato B** al presente decreto, ed adotta il Piano di monitoraggio e controllo indicato nell'**allegato C** al decreto stesso.

**Art. 5** - La Ditta adotta il Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA), che è parte integrante della presente autorizzazione e trasmette al Servizio competente ogni eventuale variazione al PUA adottato.

**Art. 6** - Per quanto non espressamente disposto nella presente autorizzazione, il gestore dell'impianto applica le disposizioni del decreto legislativo 152/2006.

**Art. 7** - Qualora la Ditta intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni della titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 29-nonies del decreto legislativo 152/2006.

**Art. 8** - La Ditta, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, prima di dare attuazione a quanto previsto dalla presente autorizzazione, ne dà comunicazione al Servizio competente, pena l'applicazione della sanzione di cui all'articolo 29 quattordices, comma 4. La medesima comunicazione viene indirizzata anche ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA.

**Art. 9** - ARPA accerta, secondo quanto previsto e programmato dalla presente autorizzazione, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale, la regolarità dei controlli a carico del gestore dell'impianto, la regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché il rispetto dei valori limite di emissione e l'ottemperanza, da parte del gestore dell'impianto, degli obblighi di comunicazione.

**Art. 10** - ARPA comunica al Servizio competente e al gestore dell'impianto, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 6, del decreto legislativo 152/2006, gli esiti dei controlli e delle ispezioni, indicando le situazioni di mancato rispetto delle prescrizioni e proponendo le misure da adottare.

**Art. 11** - Ogni organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio e che abbia acquisito informazioni in materia ambientale rilevanti ai fini dell'applicazione del decreto legislativo 152/2006, comunica, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 7, del decreto legislativo medesimo, tali informazioni, ivi comprese le notizie di reato, anche al Servizio competente.

**Art. 12** - La mancata osservanza delle prescrizioni autorizzatorie, o l'esercizio in assenza di autorizzazione, comporta l'adozione dei provvedimenti previsti dall'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006, nonché l'applicazione delle sanzioni previste dall'articolo 29 quattordices, del decreto legislativo medesimo.

**Art. 13** - La Ditta provvede, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, a calcolare la tariffa relativa all'attività di controllo di ARPA, sulla base di quanto stabilito negli allegati IV e V, al decreto ministeriale medesimo, all'articolo 3 della legge regionale 11/2009 e dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2924/2009, a versare la tariffa stessa, secondo le modalità previste al citato articolo 6, comma 1, che qui di seguito vengono indicate:

- a) prima della comunicazione prevista all'articolo 29-decies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;
- b) entro il 30 gennaio di ciascun successivo anno, per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA e trasmettendo la relativa quietanza alla Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio Tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico.

**Art. 14** - Il gestore dell'impianto è tenuto, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, al pagamento, in caso di ritardo nell'effettuazione del versamento di cui all'articolo 13 del presente decreto, fatta salva l'applicazione, qualora ne ricorrano i presupposti, delle misure di cui all'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006 e delle sanzioni previste dall'articolo 29 quattordices, commi 2 e 6, del decreto legislativo medesimo, degli interessi nella misura del tasso legale vigente



con decorrenza dal primo giorno successivo alla scadenza del periodo previsto dall'articolo 6, commi 1 e 4, del decreto ministeriale 24 aprile 2008.

**Art. 15** - Il gestore dell'impianto, in caso di chiusura definitiva dello stesso, deve, ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, dare tempestiva comunicazione al Dipartimento provinciale di ARPA al fine di consentire l'adeguamento della programmazione dei controlli. Fino all'invio di tale comunicazione il gestore dell'impianto è tenuto ad effettuare i versamenti delle somme previste per i controlli, nei tempi indicati all'articolo 13 del presente decreto.

**Art. 16** - Ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo 152/2006, il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale è effettuato, dal Servizio competente, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, quando intervengono le condizioni indicate ai punti a), b), c) e d), del comma medesimo.

**Art. 17** - Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 7, del decreto legislativo 152/2006, in presenza di circostanze intervenute successivamente al rilascio della presente autorizzazione, il Sindaco del Comune interessato, qualora lo ritenga necessario, nell'interesse della salute pubblica, può chiedere al Servizio competente di verificare la necessità di riesaminare l'autorizzazione rilasciata, come previsto all'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo medesimo.

**Art. 18** - Ai fini della consultazione da parte del pubblico, i documenti e gli atti inerenti il procedimento, copia della presente autorizzazione nonché i risultati del controllo delle emissioni, sono depositati presso la Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

Trieste, **2 MAG. 2011**



DIRETTORE DEL SERVIZIO  
Ing. Pierpaolo Gubertini



MASMA -VV

# ALLEGATO A



## MIGLIORI TECNOLOGIE DISPONIBILI (previste ai sensi del D.M. 29/01/2007)

Il gestore dichiara che all'interno dello stabilimento sono applicate le seguenti MTD.

ELENCO E DESCRIZIONE DELLE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI		STATO DI ATTUAZIONE <sup>(1)</sup>	NOTE
Buone pratiche agricole come BAT	1.1. Buone pratiche di allevamento	Attuazione di programmi di informazione e formazione del personale aziendale.	Applicata
		Registrazione frequente dei consumi di energia e di materie prime (acqua, mangime, energia elettrica, combustibile)	Applicata
		Predisposizione di procedure di emergenza da applicare nel caso di emissioni non previste e di incidenti	Applicata
		Programma di manutenzione degli impianti	Applicata
		Interventi sulle strutture di servizio	Applicata
		Pianificazione delle attività	Applicata

<sup>1</sup> APPLICATA/NON APPLICATA/NON PERTINENTE

	1.2 Riduzione dei consumi d'acqua	Pulizia degli ambienti con acqua ad alta pressione o con idropulitrice	Applicata	
		Esecuzione periodica dei controlli sulla pressione di erogazione degli abbeveratoi	Applicata	
		Installazione e mantenimento in efficienza dei contatori idrici, registrazione dei consumi almeno mensile	Applicata	
		Controllo frequente e riparazione nel caso di perdite da raccordi, rubinetti ed abbeveratoi	Applicata	
		Isolamento delle tubazioni fuori terra (evitare congelamento e successive rotture)	Applicata	
		Copertura delle cisterne di raccolta dell'acqua	Applicata	Le cisterne d' acqua sono utilizzate solo estemporaneamente per eventuali trattamenti sanitari e si trovano all' interno dell' allevamento.
	1.3 Riduzione dei consumi energetici - calore	Separazione netta degli spazi riscaldati da quelli mantenuti a temperatura ambiente	Applicata	
		Corretta regolazione delle fonti di calore e distribuzione omogenea dell'aria calda (omogenea distribuzione spaziale dei dispositivi per il riscaldamento)	Applicata	
		Controllo e calibrazione frequente dei sensori termici	Applicata	
		Ricircolo dell'aria calda che tende a salire verso il soffitto in modo da riportarla verso il pavimento	Applicata	
		Controllo dell'assenza di vie di fuga del calore	Applicata	

		Disposizione delle aperture di ventilazione verso la parte bassa delle pareti (ai fini di ridurre l'espulsione di aria calda)	Applicata	
		Ottimizzazione dello schema progettuale per la ventilazione forzata (ridurre la portata di ventilazione in periodo invernale)	Applicata	
		Prevenzione di fenomeni di resistenza nei sistemi di ventilazione attraverso ispezioni e pulizia frequenti	Applicata	
		Impianto di idonee alberature perimetrali con funzione ombreggiante	Applicata	
		Adozione di programmi luce	Applicata	
		Utilizzo di lampade a fluorescenza	Applicata	
	1.4 Buone Pratiche nell'uso agronomico degli effluenti	Riduzione delle emissioni attraverso il bilancio dei nutrienti	Applicata	
		Esame delle caratteristiche dei terreni nel pianificare lo spandimento	Applicata	
		Astenersi dallo spargere gli effluenti su terreni saturi d'acqua, inondati, gelati o ricoperti di neve	Applicata	
		Spargimento degli effluenti nei periodi più vicini alla massima asportazione colturale dei nutrienti	Applicata	
		Operazioni di spandimento condotte in modo da evitare molestie da diffusione di odori (direzione del vento verso centri residenziali)	Applicata	
		Rispetto di una distanza minima da corsi d'acqua naturale e di quelli non arginati del reticolo principale di drenaggio	Applicata	

2 Tecniche nutrizionali come BAT	2.1 Alimentazione per fasi	Applicata	
	2.2 Alimentazione a ridotto tenore proteico e integrazione con aminoacidi di sintesi: eliminazione degli eccessi di proteine e contestuale integrazione della dieta con adeguati livelli di aminoacidi limitanti (lisina in particolare) al fine di favorire una ottimale rapporto tra aminoacidi essenziali/non essenziali	Applicata	
	2.3 Alimentazione a ridotto tenore di fosforo con addizione di fitasi	Applicata	
	2.4 Integrazione della dieta con fosforo inorganico altamente digeribile	Applicata	
	2.5 Integrazione della dieta con altri additivi	Applicata	
3. Migliori tecniche per la riduzione delle emissioni dai ricoveri	4.3 allevamenti avicoli da carne a terra	4.3.1 Ricoveri ventilazione naturale e con pavimenti interamente ricoperti da lettiera e abbeveratoi antispreco	Non pertinente v. punto 4.3.2
		4.3.2 Ricoveri con ottimizzazione dell'isolamento termico e della ventilazione (anche artificiale) con lettiera integrale sui pavimenti e abbeveratoi antispreco come descritti sopra.	Applicata
.5 BAT per i trattamenti aziendali degli effluenti		NON PERTINENTE	L'azienda non pratica attività di compostaggio

6. BAT per la riduzione delle emissioni dagli stoccaggi di lettiera di avicoli allevati a terra	6.1.1 Stoccaggio su piattaforme di cemento, con pavimento impermeabilizzato, con applicazione di una copertura per evitare dilavamento da acque meteoriche	Non Applicata	Gli effluenti vengono ceduti ad aziende agricole in convenzione per l'utilizzo agronomico
	6.1.2 Stoccaggio in ricoveri coperti con pavimento impermeabilizzato e adeguata ventilazione	Applicata	Le superfici dei capannoni sono già considerate stoccaggio (DM 7 aprile 2006 art. 7 c.4)
	6.1.3 Stoccaggio in cumuli temporanei in campo. I cumuli devono essere posizionati a distanza da recettori (corsi d'acqua) e da abitazioni.	Applicata	Quando non possibile lo spandimento immediato
	6.2.1 realizzazione di vasche che resistano a sollecitazioni meccaniche e termiche e alle aggressioni chimiche	Non Applicata	Distribuzione immediata ovvero cumulo in campo
	6.2.2 realizzazione di basamento e pareti impermeabilizzati	Non Applicata e NON PERTINENTE	Materiali palabili Distribuzione immediata ovvero cumulo in campo
	6.2.3 svuotamento periodico (preferibilmente una volta all'anno) per ispezioni e interventi di manutenzione	Non Applicata e NON PERTINENTE	Materiali palabili Distribuzione immediata ovvero cumulo in campo
	6.2.4 impiego di doppie valvole per ogni bocca di scarico/prelievo del liquame	Non Applicata e NON PERTINENTE	Trattasi di materiali palabili
	6.2.5 miscelazione del liquame solo in occasione di prelievi per lo spandimento in campo	NON PERTINENTE	Trattasi di materiali palabili
	6.2.6 copertura delle vasche ricorrendo ad una delle seguenti tecniche: - coperture rigide come coperchi o tetti; oppure coperture flessibili tipo tende; coperture galleggianti, come paglia triturrata, teli galleggianti di tessuto o di plastica, torba, argilla espansa (LECA), polistirene espanso (EPS) o, anche, croste quali quelle che si formano naturalmente sulla superficie del liquame	NON PERTINENTE	Trattasi di materiali palabili

7 BAT per la riduzione delle emissioni dallo spandimento agronomico di effluenti palabili	7.1.1 Spandimento superficiale di liquame a bassa pressione e interrimento entro le 6 ore	NON PERTINENTE	Trattasi di materiali palabili
	7.1.2 Spandimento superficiale di liquame con tecnica a raso	NON PERTINENTE	Trattasi di materiali palabili
	7.1.3 Spandimento superficiale di liquame con leggera scarificazione del suolo al di sotto della copertura erbosa (trailing shoe)	NON PERTINENTE	Trattasi di materiali palabili
	7.1.4 Spandimento con iniezione poco profonda nel suolo (shallow injection – open slot)	NON PERTINENTE	Trattasi di materiali palabili
	7.1.5 Spandimento con iniezione profonda nel suolo (deep injection – closed slot)	NON PERTINENTE	Trattasi di materiali palabili
	7.1.6 Spandimento superficiale di liquame a bassa pressione e interrimento entro le 6 ore	NON PERTINENTE	Trattasi di materiali palabili
	7.2.1 Incorporazione della pollina nel terreno entro le 24 ore successive allo spandimento	Applicata	Trattasi di lettiera esausta, non di pollina.

# ALLEGATO B

L'autorizzazione integrata ambientale viene rilasciata alla Ditta Azienda Agricola Lenardon Santa, relativamente allo stabilimento sito in Comune di Maniago (PN), via Ponte Giulio 17 – loc. Campagna, a condizione che il gestore dell'impianto rispetti quanto prescritto in seguito.

## EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per i seguenti punti di emissione, la Ditta dovrà rispettare i seguenti limiti:

### PUNTO 1

Caldaia THERMITAL con camini in acciaio inox potenza 0,5 MW kcal ad Olio Combustibile denso12/13 1% <sub>s</sub> . uso industriale	
Il valore è riferito ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 3%	
polveri totali	150 mg/Nmc
Ossidi di azoto (NO <sub>x</sub> )	500 mg/Nmc
Ossidi di zolfo	1700 mg/Nmc

### PUNTO 2

Caldaia THERMITAL con camini in acciaio inox potenza 0,5 MW kcal ad Olio Combustibile denso12/13 1% <sub>s</sub> . uso industrial	
Il valore è riferito ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 3%	
polveri totali	150 mg/Nmc
Ossidi di azoto (NO <sub>x</sub> )	500 mg/Nmc
Ossidi di zolfo	1700 mg/Nmc

Entro 12 mesi dal ricevimento della presente autorizzazione il gestore dell'impianto dovrà rispettare quanto prescritto in seguito.

- la gestione delle attività lavorative e degli impianti deve essere effettuata con modalità atte a ridurre al minimo l'emissione di sostanze odorigene;
- la lettiera deve essere asportata alla fine di ogni ciclo produttivo prima delle operazioni di lavaggio e disinfezione dei capannoni;
- l'allevamento deve essere dotato di pozzetti di accumulo delle acque di lavaggio dei capannoni o di idonei sistemi coerenti con la quantità di acqua utilizzata;



- la pulizia delle aree di carico e scarico dei capannoni dovrà essere effettuata preferibilmente senza l'uso di acqua, altrimenti tali aree dovranno essere dotate di sistemi che consentano di convogliare e raccogliere le acque di lavaggio;
- lo stoccaggio del materiale palabile deve avvenire in apposite strutture coperte con pavimento impermeabilizzato e adeguata ventilazione;
- è vietato lo stoccaggio, anche temporaneo, della lettiera in cumuli in campo;
- lo spandimento degli effluenti solidi deve essere preventivamente comunicato, a mezzo fax, al Comando di Polizia Municipale del Comune di Maniago ed eseguito evitando l'applicazione su terreni vicino ad abitazioni;
- le emissioni sonore dell'allevamento dovranno rispettare i limiti stabiliti dalla zonizzazione acustica in fase di predisposizione da parte del Comune di Maniago;
- siano effettuati periodici controlli sulla tenuta del serbatoio interrato destinato allo stoccaggio dell'olio combustibile pesante;
- sia predisposto un piano di emergenza relativo alle eventuali perdite accidentali di idrocarburi;
- venga fissato un limite, espresso in unità olfattometriche, a livello dell'odore massimo percepibile al perimetro dell'azienda;
- vengano comunicati anche al Comune di Maniago i risultati delle verifiche e controlli effettuati da ARPA;
- vista la presenza di coperture in cemento amianto (tipo eternit) la Ditta dovrà attuare un programma di controllo e manutenzione (ai sensi del dal D.M. 6/9/1994 punto 4 dell'allegato) al fine di mantenere in buone condizioni i materiali contenenti amianto, prevenire il rilascio e la dispersione secondaria di fibre, intervenire correttamente quando si verifichi un rilascio e verificare periodicamente le condizioni dei materiali contenenti amianto;
- la Ditta dovrà impiantare e mantenere idonee alberature perimetrali, per il miglioramento del microclima interno e conseguenti minori consumi energetici per il raffrescamento estivo (ove queste non contrastino con l'impianto di produzione di energia elettrica fotovoltaico) e per impedire al vento la veicolazione degli odori verso bersagli sensibili;
- la Ditta dovrà installare appositi sistemi di abbattimento che potranno essere costituiti da reti a maglia fina e/o da alberature al fine di ridurre la polverosità provocata dagli estrattori nei capannoni ad areazione artificiale;
- la Ditta dovrà provvedere alla delimitazione del territorio sul quale insiste l'allevamento attraverso idonea recinzione al fine di ridurre le probabilità di contatto con la fauna selvatica.



# ALLEGATO C

## PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

### DISPOSIZIONI GENERALI



Il monitoraggio, in conformità alle indicazioni del D.M. 29.01.07 categoria IPPC 6.6 lettera a), è finalizzato a:

- verifica e contenimento dei valori di emissione, dei consumi energetici e di materie prime;
- verifica ed attuazione di corrette procedure di carattere gestionale;

Il presente Piano definisce:

- la tipologia e le frequenze dei monitoraggi e dei controlli;
- le modalità di conservazione e comunicazione dei risultati del Piano;
- l'attività svolta dagli organi preposti al controllo.

#### **Arresto definitivo dell'impianto**

All'atto della cessazione definitiva dell'attività il sito deve essere ripristinato asportando tutte le fonti potenziali di inquinamento (asportazione lettiera, pulizia concimaia asportazione rifiuti ecc.).

#### **Manutenzione dei sistemi**

Tutti i macchinari e le strutture, il cui corretto funzionamento e conservazione garantisce la conformità dell'impianto all'AIA, devono essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dall'azienda.

I controlli e gli interventi di manutenzione devono essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso il gestore.

#### **Accesso al sito aziendale**

Il gestore deve garantire, nel rispetto delle norme di biosicurezza, al personale incaricato delle verifiche e/o ispezioni un accesso in sicurezza a tutti i locali e aree dell'azienda.

#### **Modalità di conservazione dei dati**

Il Gestore deve conservare per un periodo di almeno 6 anni i registri con i risultati dei monitoraggi e la registrazione dei controlli e delle operazioni effettuate.

#### **Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano**

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette al Servizio competente, Provincia, Comune, ASS e ARPA i risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione riassuntiva che evidenzia:

- la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- la regolarità dei controlli effettuati;
- eventuali casi di malfunzionamento;
- anomalie, emergenze, arresti di funzionamento;
- se effettuati, controlli dell'ARPA;
- eventuali rapporti analitici su effluenti;
- eventuali proposte correttive al piano di monitoraggio e controllo.

## RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella 1 sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab 1- Responsabilità

	Soggetti	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	Azienda Agricola LENARDON SANTA	SANTA LENARDON
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento ARPA di Pordenone

## ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano, eventualmente avvalendosi di soggetti terzi.

### Procedure di carattere gestionale

Il gestore deve effettuare le procedure di carattere gestionale descritte in tabella 2 e registrare i rilievi ove previsto. Qualora esistenti, possono essere usati i registri previsti da norme di settore specifiche.

Per le azioni di verifica che non hanno obbligo della registrazione, il gestore deve comunicare, entro il 30 aprile di ogni anno, al Servizio competente e ad ARPA FVG – Direzione centrale e al Dipartimento provinciale di ARPA gli eventuali malfunzionamenti o le anomalie riscontrate durante l'anno solare precedente e descrivere gli interventi adottati per ripristinare le condizioni ottimali.

Tab 2-Procedure di carattere gestionale

AZIONE DI VERIFICA	METODO	FREQUENZA	REG.	UNITA' DI MISURA
<b>1.1 Stabulazione</b>				
Verifica dei decessi	Controllo visivo	Quotidiana		n. capi
Controllo salute dei capi	Controllo visivo	Quotidiana		
Controllo dell'efficienza delle tecniche di stabulazione	Controllo visivo generale e dell'umidità della lettiera	Quotidiana		
Condizioni strutturali dei locali	Controllo visivo	Annuale	registrazione	
Sistema di distribuzione del mangime e/o dell'acqua	Controllo visivo della tenuta delle reti di distribuzione	Quotidiana		
<b>1.2 Sistema idrico</b>				
Consumo idrico da pozzo	Lettura contatore	Trimestrale A fine ciclo per i polli	registrazione	mc
Consumo idrico da acquedotto	Lettura contatore	Trimestrale A fine ciclo per i polli	registrazione	mc

Controllo assenza perdite idriche	Controllo visivo tubature e distributori	Trimestrale	registrazione	mc (stima)
<b>1.3 Materie Prime</b>				
Controllo delle entrate dei capi di allevamento	Controllo ingresso capi	Ad ogni ingresso/ accasamento	registrazione	n. capi (t) peso vivo
Controllo delle uscite dei capi di allevamento	Controllo uscita capi	Ad ogni uscita/fine ciclo	registrazione	n. capi (t) peso vivo
Controllo dei mangimi in ingresso	Controllo documentazione	Ad ogni ingresso dei mangimi	registrazione	peso (kg)
Controllo dei farmaci acquistati	Controllo documentazione	Ad ogni consegna farmaci	registrazione	
Controllo altre materie prime usate	Controllo documentazione	Ad ogni ingresso	registrazione	Quantità
<b>1.4 Sistema Energetico</b>				
Consumo energia elettrica	Lettura contatore	Trimestrale A fine ciclo per i polli	registrazione	kWh
Consumo GPL/gasolio/metano	Controllo documentazione	Ad ogni ingresso	registrazione	Litri
Controllo funzionamento lampade illuminazione ed eventuale sostituzione	Controllo visivo	Quotidiano		
<b>1.5 Stoccaggio e Trasporto reflui</b>				
Verifica della tenuta degli stoccaggi	Controllo visivo assenza percolamenti	Periodico/a seguito di eventi piovosi		
Copertura e tenuta dei mezzi di trasporto animali e/o deiezioni	Controllo visivo al momento dell'utilizzo	Ad ogni viaggio		
<b>1.6 Mantenimento e pulizia</b>				
Pulizia delle superfici esterne (silos, etc..)	Controllo visivo assenza tracce e materiale disperso	Quotidiano		
Pulizia superfici interne	Controllo assenza di tracce del precedente ciclo	Fine ciclo		
Pulizia dei piazzali esterni e piazzole di carico/scarico	Controllo visivo assenza di tracce materiale disperso	Quotidiana e ad ogni fase di carico/scarico		
Tattamento derattizzazione	Controllo posizioni e presenza bocconi	Ad ogni intervento	registrazione	
Tattamenti moschicidi con Applicazione insetticidi	Controllo trappole e applicazione insetticidi se necessario	Secondo necessità	registrazione	
Controllo funzionalità finestre ed estrattori	Controllo funzionalità	Settimanale		
Pulizie cuffie e/o reti antipolvere	Manutenzione ordinaria	Trimestrale e secondo necessità		
Coperture in Eternit	Controllo visivo	Annuale	registrazione	

<b>1.7 Rifiuti</b>				
Smaltimento capi deceduti	Tramite ditta specializzata	Fine ciclo o secondo necessità		
Controllo efficienza frigorifera	Manutenzione ordinaria	annuale	registrazione	
Smaltimento rifiuti	MUD e formulari			
<b>1.8 Deiezioni e Spandimento Agronomico</b>				
Pulizia mezzi di trasporto degli effluenti palabili e non palabili stoccati nei mezzi di trasporto e distribuzione	Controllo visivo	Ogni evento di carico		
Funzionamento dei macchinari utilizzati per la distribuzione sul suolo ad uso agricolo delle deiezioni	Controllo del buon funzionamento al momento dell'utilizzo	Annuale	registrazione	

### Odori

In relazione ad eventuali disturbi causati da cattivi odori, la Ditta dovrà effettuare a proprio carico, su indicazione di ARPA FVG e tramite laboratorio qualificato, misure e/o stime delle unità odorogene secondo modalità concordate con ARPA FVG stessa, al fine di proporre misure mitigative.

### Indicatori di prestazione

La Ditta dovrà monitorare entro il 30 aprile di ogni anno gli indicatori di prestazione indicati in tabella n.3 esplicitando le modalità adottate per il calcolo e motivando eventuali differenze con i valori individuati dalle BAT.

Tab. 3 – indicatori di prestazione

<b>Indicatore</b>	<b>Unità di misura</b>
Consumo di energia per riscaldamento	Wh per capo
Consumo di energia per ventilazione, preparazione e distribuzione alimenti, illuminazione	Wh per capo
Consumo di acqua	litri per capo
Consumo di mangime	kg per capo

### ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, ARPA effettua,

con oneri a carico del gestore quantificati sulla base delle disposizioni contenute nell' Allegato IV del D.M. 24 aprile 2008, nell'art. 3 della L.R. 11/2009 e della DGR n. 2924/2009, i controlli previsti nella tabella 4.

Tab. 4 – attività a carico dell'ente di controllo

Tipologia di intervento	Componenti ambientali	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano (dieci anni)
Verifica delle prescrizioni	Aria, acqua, rifiuti, odori	- un controllo nell'arco dei primi 3 anni di validità dell'autorizzazione; - un controllo nell'arco dei successivi 3 anni di validità dell'autorizzazione; - un controllo nell'arco degli ultimi 4 anni di validità dell'autorizzazione <sup>2</sup>	3



<sup>2</sup> Arpa comunicherà alla Ditta entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione del controllo, l'intenzione di procedere alla verifica, al fine di consentire alla Ditta di rispettare quando prescritto dal D.M. 24/04/2008.



# **PIANO DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA (P.U.A.)**

**PRESENTATO IN ALLEGATO ALLA COMUNICAZIONE  
DI CUI AL D.M. 7 APRILE 2006 E ALLA DELIBERA  
DELLA GIUNTA REGIONALE N. 536/2007**

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

PROVINCIA DI PORDENONE

COMUNE DI MANIAGO

**PIANO DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA DI EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO**  
Con riferimento all' utilizzo di lettiere integrate di allevamento avicolo

Soggetto Proponente : Az. Agr.LENARDON SANTA

data : 23/01/2009

il professionista incaricato  
dott. agr. Portolan Mario



Arece Omogenee (\*)

contenitori pedogeografici (*)	tipo suolo	parametri chimico-fisici primo orizzonte ( prof. 1-35 cm)												
		tessitura			scheletro	pH	CaCO <sub>3</sub>	S.O.	N	C org.	CSC	P	K	Na
% sabbia	% limo	% argilla	%	totale	attivo	totale	totale	meq/100g	assimil.	scamb.	scamb.	scamb.	scamb.	
A5	GIO 1	72,6	22,8	4,6	67,0	7,7	4,0	n.d.	-	-	2,9	19,6	12,0	77,0
C3	GIO 1-RAU1	61,0	34,7	4,3	58,0	7,6	92,0	1,2	-	-	1,8	12,7	44,0	34,0

Quadri di valutazione (\*\*)

GIO 1-RAU1	Rischio di inondazione			Rischio di incrostamento			Disponibilità di Ossigeno			Capacità di accettaz. piogge				
	nessuno	raro	occasionale	basso	medio	alto	bu(30)	m(30-90)	b(>90)	ma	a	m	b	mb
	x			x			x			x				

GIO 1-RAU1	scheletro % vol.	CSC meq/100g	Profondità utile radici			Capacità depurativa				
			< 50 cm	50-100 cm	> 100 cm					
	> 35	> 10	> 6.5	< 6.5	< 6.5	ma	a	m	b	mb
			x			x				

GIO 1-RAU1	caratteristiche dei terreni	Attitudine allo spandimento dei liquami		
		elevata	moderata	bassa
	rischio di inondazione	nessuno	raro	occasionale
	indice di incrostamento	basso	medio	alto
	capacità di accettazione delle piogge	Molto alta, alta	Moderata	Bassa, molto bassa
	capacità depurativa	Molto alta, alta	Moderata	Bassa, molto bassa

(\*) Fonte : ERSA. Suoli e Paesaggi del Friuli ; Vol 1 : Pianura e Colline del Pordenonese (Ed. 2003)

(\*\*) Fonte : CRPA. Liquami zootecnici. Manuale per l' utilizzazione agronomica ( Ed. 2001)

**Tabella 1** Calcolo della disponibilità di effluenti zootecnici

consistenza aziendale	descrizione	azienda produttrice		deiezioni (mc)		deiezioni (t)	
		ragione sociale	località	unitaria	totale	unitaria	totale
Polli da carne	allevamento	Az. Agr. Lenardon Santa	Maniago		1.431		848
totali					1.431		848

**Tabella 2** Calcolo della produzione di Azoto

polli da carne							
Azoto al campo				kg			29.564
Disponibilità complessiva di lettiera							1.431
concentrazione di N nell' effluente			kg/mc	20,66			
Riepilogo Azoto al campo				kg			29.564

ZONA NON VULNERABILE																
Piano di utilizzazione dell'Azoto su terreni di proprietà Lenardon Santa										ettari	29,90					
disponibilità																
quantità di effluente da allevamento polli da carne																
										mc.	1.431	N al campo	29.564			
Caratteristiche della unità onigenea											sau (ha)	26,21				
Caratteristiche della rotazione											sau (ha)	19,5				
											sau (ha)	5,10				
											sau (ha)	10,27				
											sau (ha)	36,9				
Altri terreni in rotazione											sau (ha)	1,18				
coltivazione											ha	5,10	prod. unit. (t/ha)	14		
											ha	10,27	prod. unit. (t/ha)	6		
											ha	9,66	prod. unit. (t/ha)	4,5		
totale											25,03					
epoca di applicazione effluenti											primavera					
											autunno					
fabbisogno di N											kg N	1.785	parz.1	parz.2	tot.	
mais											kg N/l.	25,00				
											kg N	-			1.785	
orzo											kg N/l.	20,00				
											kg N	-			1.232	
soja											kg N/l.	-			1.232	
											kg N/l.	-			-	
											kg N/l.	-			-	
Contributi di N da											kg/ha	19,54			3.017	
precessioni culturali,											kg/ha	489				
meteorologia e suolo											kg N	65,00				
											kg N	-			1.138	
											kg N	-			-	
fabbisogno effettivo											kg N	-			1.138	
Gestione effluenti:											kg N	1.879	. Verifica su N totale			
mais											lettiera mc.	87	equiv. kg. N	1.791	kg N/ha	351
orzo											lettiera mc.	62	equiv. kg. N	1.273	kg N/ha	124
soja											liquame mc.	-	equiv. kg. N	-	kg N/ha	-
											totale	148		3.064	Verifica su N effettivo	
Efficienza											%	0,63		1.128	kg N/ha	221
media/alta con apporto < 500 kg. N/ha											%	0,63		802	kg N/ha	78
orzo											%				kg N/ha	
soja											%				kg N/ha	
media/bassa con apporto < 250 kg N/ha											%				kg N/ha	
alimento											kg N/ha				kg N/ha	
Intervento con concimazione chimica											kg/ha	174	kg	888	kg	888
											kg/ha	80	kg	897	kg	897
											kg/ha	-	kg	-	kg	-
EQUAZIONE DELL' AZOTO											Y x B = Nc + Nf + An + (Kc x Fc) + (Ko x Fo)					
lipo											Y x B		An	Kc x Fc	saldo	
coltivazione											kg		kg	kg	kg.	
mais											kg	1.785		888		
orzo											kg	201		897		
soja											kg	-		439		
totale											kg	3.017		1.786		439
disponibilità residua di effluenti																
Saldo quantità di effluente disponibile da allevamento polli											mc.	1.283	N al campo (kg)	26.500		

ZONA NON VULNERABILE										115,80 ettari	
Tabella 3/A Piano di utilizzazione dell' Azoto su terreni di proprietà az. agr. Portoghese Paolo											
disponibilità										1.500	
quantità di liquame disponibile da allevamento suini di terzi										1.283	
quantità di effluente da allevamento polli da carne az. Lenardon Santa										N al campo 26.500	
caratteristiche della unità omogenea										sau (ha) 111,80	
Caratteristiche della rotazione										sau (ha) 81,30	
maïs										sau (ha) 24,70	
orzo										sau (ha) 5,60	
soja										sau (ha) 81,30	
maïs										sau (ha) 81,30	
granello										prod. unit. (t/ha) 14	
stocchi										prod. unit. (t/ha) 6	
orzo										prod. unit. (t/ha) 5,5	
paglia										prod. unit. (t/ha) 6	
soja										prod. unit. (t/ha) 5,5	
paglia										prod. unit. (t/ha) 4	
epoca di applicazione effluenti										totale 106,00	
										primavera	
										autunno	
fabbisogno di N										tot.	
maïs granella										parz.1 28.455	
maïs stocchi										parz.2 28.455	
orzo granella											
orzo granella										2.717	
soja paglia											
soja paglia										2.717	
soja paglia											
N c										3.793	
An										6.890	
N f										-	
Contributi di N da precessioni culturali, meteorologia e suolo										3.097	
fabbisogno effettivo										3.097	
Gestione effluenti:										kg N 28.075	
maïs										equiv. kg. N 28.038	
orzo										equiv. kg. N -	
soja										equiv. kg. N -	
maïs										2.742	
orzo										0,63	
soja										0,33	
Efficienza										%	
media/alta con apporto < 500 kg. N/ha										%	
bassa con apporto < 250 kg. N/ha										%	
Intervento con concimazione chimica										totale 17.871	
										% efficienza media N lettiere avicole 68,63	
EQUAZIONE DELL' AZOTO										Kc x Fc	
maïs										kg	
orzo										kg	
soja										kg	
Y x B										Kc x Fo	
kg										kg	
28.455										14.427	
2.717										3.439	
31.172										17.866	
totale										17.866	
disponibilità residua di effluenti											
Saldo quantità di effluente disponibile da allevamento polli										22 N al campo (kg) 442	

TABELLA 4

## RIEPILOGO DATI PUA ( Gestione lettiera di allevamento polli )

ZONE NON VULNERABILI	SUPERFICIE ( ettari )		TIPOLOGIA CULTURALE ( di base )				Tipologia effluenti utilizzata		
	CATASTALE	SAU per gestione effluenti	MAIS	ORZO	SOJA	Liquame ( mc )	effluenti avicoli ( mc )	altri effluenti ( mc )	totale
Az agr. Lenardon Samia	29,90	25,03	5,10	10,27	9,66	-	148	-	148
Az. agr. Portoghese Paolo	115,80	106,00	81,30	24,70	-	-	1.260	-	1.260
totale	145,70	131,03	86,40	34,97	9,66	-	1.408	-	1.408
saldo							22		22
scarto %							1,50		1,50

## VERIFICHE

COLTIVAZIONI	SAU ettari	Fabbisogno effettivo di Azoto kg	Apporto di Azoto organico LETTIERA				Azoto org. efficiente (kg)	percentuale efficienza
			LIQUAME unitari (mcha)	LIQUAME complessivi (mc)	unitari (mcha)	totale (kg. N) kg.		
MAIS	86,40	30.240	-	15,59	1,347	17.532	63,00	
ORZO	34,97	3.949	-	6,00	62	802	63,00	
SOJA	9,66	-	-	-	-	-	-	
totali	131,03	34.189	-	-	1.408	18.334	63,00	

## EQUAZIONE DELL' AZOTO

$$Y \times B = Nc + Nf + An + (Kc \times Fc) + (Ko \times Fo)$$

COLTIVAZIONI	SAU ettari	Y x B ( fabbisogno colturale di Azoto )	Nc	Nf	An	Ko x Fo	Kc x Fc	Quantità N a saldo	Note
MAIS	86,40	30.240	3.009	-	5.616	17.532	15.315	-	
ORZO	34,97	3.949	1.084	-	2.273	802	4.336	-	
SOJA	9,66	-	189	-	628	-	-	439	azotofissazione
totali	131,03	34.189	4.282	-	8.517	18.334	19.651	439	